

Atletica: oggi Tortu sui 200 in Svizzera

Oggi l'oro olimpico della 4x100 Filippo Tortu sarà al via nei 200 metri a La Chaux-de-Fonds, in Svizzera, per la sua terza uscita stagionale sulla distanza che affronterà ai Mondiali in Oregon (15-24 luglio). Tra gli avversari il cubano Mena, sceso a 20"04 di recente, e il botswaniano Makwala, uomo da 19"77.

Volley, Nations League: Italia-Bulgaria 3-0

Netta vittoria dell'Italia sulla Bulgaria (3-0) nella Week 3 della Volley Nations League femminile: per la squadra di Davide Mazzanti, che diventa terza, è il settimo successo consecutivo. Migliore in campo, **Elena Pietrini** che, al rientro in Nazionale, mette a terra ben 20 punti in appena tre set. Oggi l'ultimo appuntamento contro la Thailandia (ore 15,30, diretta Sky Sport Uno).

**Settersa ko con l'Olanda: niente bronzo**

Niente da fare per le azzurre nella finalina per il terzo posto: la pallanuoto femminile, rimasta fuori dalle Olimpiadi di Tokyo, si risollewa tornando tra le prime quattro del mondo, ma si arrende all'Olanda (5-7) dopo un'ottima partenza e non riesce a conquistare il bronzo che manca da sette anni.

LE SFIDE

Carississimo nemico

Italia-Spagna, un grande classico dello sport, si ripropone oggi nel tennis e nella pallanuoto. Sinner si gioca i quarti con Alcaraz a Wimbledon, il Settebello difende il titolo a Budapest

5

i titoli vinti da Alcaraz e Sinner: 0 nel 2022 per l'italiano, ben 4 invece per lo spagnolo

106/51

il rapporto partite perse/vinte per Sinner 65/22 invece quello di Alcaraz



Jannik Sinner, 19 anni, è per la prima volta al terzo turno di Wimbledon



Gonzalo Echenique, 32 anni: l'azzurro è nato a Rosario (Argentina)

6

le finali mondiali del Settebello fino a oggi la prima nel '78, l'ultima nel 2019. Quattro vittorie

17

gli anni di Campagna ct azzuro: dal 2000 al 2003 poi ha guidato la Grecia ed è tornato nel 2008

Talenti in erba Jannik cerca il ritmo giusto

STEFANO SEMERARO
LONDRA

Più che un ottavo di finale è un morso al futuro. Jannik Sinner e Carlos Alcaraz sono le radici del domani e oggi si incontrano sul prato più famoso del mondo, il Centre Court di Wimbledon che compie cent'anni, mentre loro in due ne fanno poco più di 40. I primi due scontri li ha vinti lo spagnolo, ma questa è la prima sfida Slam, la prefazione ad una rivalità ancora tutta da raccontare. Per trovare un ottavo più giovane ai Championships bisogna risalire al 1973, Jimmy Connors contro Bernie Mitton, una leggenda contro un destino minore. Nel caso dei due u. 21 più devastanti del pianeta la bilancia è più equilibrata. Hanno entrambi la stoffa da top 10, Alcaraz è n. 7, Sinner, tornerà n. 10 a fine torneo. All'anagrafe li dividono 1 anno, 8 mesi e 19 giorni. Se l'ascesa di Sinner era sembrata fulminea, quella di Alcaraz è supersonica. «Carlos mi impressiona - spiega il ct di Davis Filippo Volandri -. Da junior si era capito che era un fenomeno sulla terra, l'anno scorso ha spaccato agli Us Open, indoor nel 2021 ha battuto Berrettini. Qui ha rischiato all'esordio

RAFA VINCE IN 3 SET

Troppo Nadal per Sonogo finale polemico

Niente da fare per Sonogo, ko, con polemica finale sulle sue «urla», in tre set con Nadal dopo la chiusura del tetto. Si ferma a 37 gare la striscia vincente della n. 1 Wta, Swiatek, battuta da Cornet. Oggi Sinner-Alcaraz è il 2° match sul Centre Court dalle 14,30 (Sky, miglior match su SuperTennis alle 21) dopo Watson-Niemeier e prima di Djokovic-Van Rijthoven. Maschile: Nadal-Sonogo 6-1 6-2 6-4, Tsitsipas-Kyrgios 7-6 4-6 3-6 6-7 De Minaur-Broadly 6-3 6-4 7-5, Van de Zandschulp-Gasquet 7-5 2-6 7-6 6-1, Garin-Brooksby 6-2 6-3 1-6 6-4, Fritz-Molcan 6-4 6-1 7-6, Nakashima-Galan 6-4 6-4 6-1, Kubler-Sock 6-2 4-6 5-7 7-6 6-3. Femminile: Cornet-Swiatek 6-4 6-2, Badosa-Kvitova 7-5 7-6.

contro Struff, ma ora è già un giocatore molto, molto più forte di una settimana fa. Pazzesco». L'erba in teoria non è la superficie preferita di nessuno dei due, Sinner prima di lunedì non ci aveva addirittura mai vinto. «Anche Jannik più gioca e più migliora», dice Umberto Rianna, responsabile over 18 della Fit. «Ma contro Alcaraz sarà un'altra cosa. Per vincere deve tenere alto il ritmo, perché l'altro può fargli male con le variazioni». Il metronomo e l'arte della fuga. «Jannik ora sa fare più cose - continua Volandri - ma fa meno bene quelle che faceva benissimo prima: lo vedremo al massimo nei prossimi mesi». Per Paolo Lorenzi, ex davisman ora commentatore Sky e vice direttore degli Internazionali, «Alcaraz ha più opzioni, bisogna impedirgli di pensare. Ma è un match aperto». Alex Corretja, l'ex campione spagnolo, oggi voce di Eurosport che sull'erba - in Davis - fu capace di battere anche Sampras, si aspetta «un match lungo, duro per entrambi. Per Sinner sarà fondamentale giocare di anticipo». Precocità, ritmo, velocità. Ci fosse il Calvino delle Lezioni americane aggiungerebbe la leggerezza, quella che serve per muoversi bene sul campo. «E Jannik già sa scivolare - dice Lorenzi - mentre Alcaraz ancora non si muove «da erba»». I due sono amici, fuori dal campo ridono, scherzano, ragazzi in carriera nel Terzo Millennio. «Comunque vada - chiude Sergio Palmieri, ex pro e manager, direttore del torneo di Roma - sarà l'inizio di qualcosa di grande. Un match più importante per Sinner, che domani capirà a che punto è, e cosa deve ancora migliorare». Una lezione di futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carica azzurra “Una battaglia tattica e mentale”

ANGELO DI MARINO

La sfida perfetta. Italia-Spagna è «la» finale nella pallanuoto. Perché vale di più, da sempre. Come nel 1992, quando a Barcellona gli azzurri vinsero le Olimpiadi in una gara senza fine, chiusa 9-8 dopo ben tre tempi supplementari. Non è un caso quindi se stasera (ore 20, diretta tv su Rai3) contro gli spagnoli il Settebello si gioca un'altra volta il Mondiale. È la replica del match di tre anni fa a Gwangju, quando gli azzurri riconquistarono dopo otto anni il titolo iridato battendo proprio gli iberici (10-5) in una partita senza storia. In Corea del Sud, nel 2019, l'Italia superò prima la Grecia e poi l'Ungheria in semifinale. Quest'anno a Budapest ha invertito le tappe, battendo ai quarti i magiari e poi gli ellenici, per ottenere lo stesso risultato: la finale per l'oro contro gli spagnoli. «Noi e la Spagna ci conosciamo bene - sorride Sandro Campagna, il commissario tecnico degli azzurri -. Sicuramente sarà una partita diversa da quella del girone e dalla finale di Gwangju». Campagna, che da giocatore è stato campione

STORICI PRECEDENTI



9 agosto '92: nella piscina Picornell di Barcellona l'Italia vince l'oro olimpico '92 battendo in finale la Spagna 9-8 dopo 3 tempi supplementari. Tra gli azzurri anche Campagna, l'attuale ct



27 luglio 2019: a Gwangju (in Corea del Sud) il Settebello straccia la Spagna 10-5 e diventa campione del mondo per la quarta volta nella propria storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

olimpico, mondiale ed europeo, fa riferimento all'unica battuta d'arresto di questo torneo, proprio contro la Spagna (12-14) nel girone giocato a Sopron. Per lo stratega della panchina azzurra una vigilia di apparente tranquillità: prima tutti insieme a studiare schemi e guardare i video degli avversari, poi in vasca per una doppia sessione di scioglimento, tiri e schemi. «Mi aspetto una battaglia tattica e mentale, una partita punto a punto - spiega Campagna -. Entrambe le squadre sono cresciute durante il torneo. Loro lavorano da più tempo insieme e hanno degli automatismi più collaudati dei nostri. E poi sono un po' più veloci quindi dovremo stargli addosso senza lasciargli spazi». E in effetti potrebbe essere il nuoto a fare la differenza in vasca questa sera sull'Isola Margherita di Budapest. Tecnica e carattere non fanno certo difetto alle due contendenti.

«Ho l'impressione che loro si sentano molto sicuri, quindi dobbiamo minare le loro certezze, ricordargli che già li abbiamo battuti con l'approccio giusto alla partita», sintetizza il ct che ha rimesso in piedi una squadra che l'anno scorso era uscita malamente dai Giochi di Tokyo. Tenuta l'ossatura, ha cambiato con metodo senza romanticismi. I campioni del mondo in carica sono Del Lungo, Di Fulvio, Echenique, Di Somma, Dolce e Nicotola. Nel 2019 non c'erano Fondelli e Nicholas Presciutti, stavolta ripescati dopo il bronzo olimpico di Rio 2016.

Per la settima volta stasera il Settebello si gioca il titolo mondiale. La storia non può aspettare. —